

La Stanza dei Ragazzi



**Aiuto psicologico per difficoltà scolastiche
(da 6 anni a 14 anni)**



In sintesi

La stanza dei ragazzi è un progetto di aiuto al disagio scolastico, una delle problematiche più sentite e diffuse nelle famiglie.

Lo psicologo sosterrà il bambino/ragazzo nei compiti a casa e contemporaneamente costruirà insieme a lui una nuova modalità di rapporto con la scuola e con se stesso.

Gli incontri della Stanza dei Ragazzi non sono “ripetizioni”, hanno l’obiettivo di agire alla radice del problema e non di fornire un semplice sostegno didattico. In quanto prestazioni psicologiche qualificate sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi come spese sanitarie.

Il lavoro si articolerà nel seguente modo:

- Aiuto psicologico nello svolgimento dei compiti
- Incremento delle abilità cognitive che possono essere compromesse nei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).
- Comprendere i vissuti negativi legati alla scuola che possono suscitare emozioni di rabbia, ansia e forte tristezza.
- Favorire relazioni soddisfacenti con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento (genitori e insegnanti).
- Ridefinire più adeguatamente i propri obiettivi scolastici

I compiti a casa non verranno più visti come qualcosa di minaccioso e frustrante ma come un mezzo per poter verificare le proprie abilità.

La stanza dei ragazzi è un percorso dove: approfondire la conoscenza di sé rispetto alle proprie difficoltà, rafforzare le proprie potenzialità, migliorare il proprio rendimento scolastico e

Sentirsi meglio!

Tariffe:

- Primo colloquio informativo e orientativo gratuito.
- Intervento domiciliare: 20 euro/ora
- Pacchetto di 10 ore: 150 euro/ora
- Percorso di intervento non domiciliare (presso una sede di Handling onlus o uno studio psicologico): 15 euro/ora
- Pacchetto di 10 ore di intervento non domiciliare: 120 euro
- Pacchetto di 10 sedute di gruppo: 100 euro

Aspetti concettuali del progetto

Le difficoltà legate alla scuola possono essere di diversa natura e possono avere differenti esiti: scarso rendimento, cattive relazioni con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento, problemi emotivi (come disturbi d'ansia e depressione) e nei casi estremi la scarsa motivazione porta all'abbandono scolastico. Il "disagio scolastico" è un problema che va affrontato nei primi anni di scuola del bambino che inizia il suo percorso formativo.

La causa di questa sofferenza nell'ambito scolastico può avere diverse origini, è molto importante individuare da cosa è generato il disagio per poter fare una scelta mirata e intervenire da subito sul focus del problema.

Per spiegare bene gli aspetti concettuali del problema, è necessario dire fin da subito che il concetto di disagio scolastico è un concetto descrittivo e generico. Per comprenderne le ragioni e le specificità personali conviene pensarlo come il frutto dell'interazione di 4 differenti fattori che noi abbiamo chiamato "sfere".

1) Sfera dei processi cognitivi

La prima di queste aree contiene i processi cognitivi, utili per poter comprendere ed elaborare le informazioni provenienti dal mondo esterno ed interno di un individuo. I processi cognitivi sono: l'attenzione, la memoria (a breve e a lungo termine), il linguaggio, le abilità di calcolo, la comprensione, la lettura. Tutte queste abilità risultano necessarie per i processi di apprendimento.

Nel caso queste fossero compromesse o deficitarie, la situazione di "disagio scolastico" può essere attribuita ad un **disturbo specifico dell'apprendimento (DSA)** caratterizzato da un deficit in una o più abilità cognitive.

Secondo le classificazioni cliniche si possono riscontrare le seguenti difficoltà: disabilità specifica di effettuare lettura accurata e/o fluente (**dislessia**), disabilità specifica che riguarda la componente costruttiva della scrittura (**disortografia**), difficoltà specifica che riguarda la componente esecutiva grafo-motoria (**disgrafia**), difficoltà a comprendere ed operare con i numeri (**discalculia**).

2) Sfera dei processi emotivi

Un'altra importante area è quella caratterizzata dagli aspetti emotivi che scaturiscono dall'esperienza e interagiscono con essa. Secondo le ricerche cliniche chi soffre di un "disagio scolastico" ha vissuti di **rabbia, ansia e depressione**. Per poter distinguere queste 3 emozioni è utile rintracciare gli ingredienti di cui sono composte. Per quanto concerne la rabbia un aspetto fondamentale riguarda la percezione netta di aver subito un torto (es. l'insegnante mi odia; i compagni sono cattivi; non meritavo quel voto) e la conseguente voglia di voler recuperare al torto subito che si traduce in comportamenti aggressivi spesso associati al disturbo oppositivo-provocatorio o al disturbo della condotta.

L'aspetto che contraddistingue il vissuto d'ansia è la percezione imminente di una minaccia (es. ho preso un brutto voto chissà ora cosa mi succederà a casa/con i compagni/con l'insegnante, se la maestra mi interroga sarò di nuovo nei guai) di conseguenza la scuola e tutte le sue componenti vengono vissute come qualcosa di minaccioso che fa paura e va evitato.

L'ultimo vissuto emotivo, non per ordine di importanza, che si può verificare in una condizione di disagio scolastico è la depressione, intesa come forte e persistente tristezza. L'aspetto fondamentale di questa condizione è la percezione di aver perso qualcosa di estremamente importante (es. perdita della propria identità, perdita dell'autostima, perdita di un bene prezioso).

3) Sfera delle relazioni

Una delle cause di disagio che si possono rintracciare è quella relativa alla sfera relazionale. Anche in presenza di un buon rendimento scolastico si possono verificare dei vissuti di frustrazione derivanti da una scarsa qualità delle relazioni all'interno dell'ambiente scuola.

In sinergia con i vissuti emotivi che sono le manifestazioni interne dei problemi relazionali si può comprendere un altro aspetto fondamentale del "disagio scolastico".

4) Sfera della motivazione

La conseguenza logica originata da vissuti negativi in ambito scolastico è il decremento motivazionale sulle energie da investire sul rendimento scolastico e non solo.

La motivazione è ciò che spinge ogni individuo ad attuare dei comportamenti e degli atteggiamenti utili a perseguire gli obiettivi ed i bisogni personali. È già osservabile nel bambino, infatti, che l'obiettivo muove il suo agire e, quando non è possibile spiegare il comportamento è opportuno indagarne i motivi per i quali quel bambino agisce quel comportamento. Sicuramente c'è qualcosa che lo fa sentire frustrato quindi non è in grado di comportarsi in modo corretto per ottenere i suoi scopi.

Quando c'è un disinvestimento nel perseguire la buona riuscita scolastica e una buona qualità nelle relazioni si verifica una scarsa motivazione a voler frequentare la scuola con il forte rischio di abbandono.

I destinatari

Il progetto è rivolto a bambini e ragazzi (da 6 a 14 anni) che presentano difficoltà scolastiche in genere: scarso rendimento scolastico, diagnosi di DSA (disturbi specifici dell'apprendimento), problemi psicologici e problemi relazionali che peggiorano nell'ambiente scolastico o vengono dal bambino attribuiti ad esso.

Gli obiettivi

L'obiettivo generale è quello di migliorare le prestazioni scolastiche e il benessere psicologico del bambino o del ragazzo nei confronti dell'ambiente scolastico (orario di lezione e compiti a casa).

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- Il miglioramento del rendimento scolastico.
- L'incremento delle abilità cognitive
- L'indagine dei vissuti emotivi negativi (rabbia, ansia e depressione) e la loro trasformazione
- L'aumento delle capacità di avere relazioni soddisfacenti con il gruppo dei pari, con gli adulti di riferimento in famiglia e a scuola.
- L'incremento della motivazione al perseguimento degli obiettivi personali.

Attività

Gli incontri individuali con lo psicologo (a domicilio o in sede di Handling):

Lo psicologo effettuerà un percorso di incontri con il bambino/ragazzo, che inizierà con una prima valutazione delle difficoltà del bambino/ragazzo, identificando le aree maggiormente coinvolte; successivamente tali difficoltà verranno affrontate attraverso un lavoro mirato all'incremento e al superamento delle difficoltà, facilitando anche lo svolgimento dei compiti scolastici.

Uno degli elementi fondamentali del percorso è la costruzione di una buona alleanza con lo psicologo che, tramite l'esperienza di collaborazione e sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici e nell'affrontare le difficoltà emotivo-relazionali, farà sì che il ragazzo impari a prefiggersi obiettivi più realistici ed a valutare come significativi e positivi i risultati raggiunti.

Ciò permette di aumentare la propria autostima e la motivazione ad apprendere, diminuendo il senso di frustrazione dato dall'attribuire l'origine degli insuccessi scolastici alla propria incapacità.

Contemporaneamente, rivalutare cognitivamente le emozioni provate, quali la rabbia, permette di reinterpretare le ragioni o le azioni del provocatore e il proprio ruolo nella situazione.

In generale diviene pertanto importante la condivisione col bambino/ragazzo di ogni successo o insuccesso in modo che possa essere compreso, valutato o rivalutato e rinforzato per poi essere riutilizzato nella vita quotidiana.

Gli incontri di gruppo con lo psicologo (in sede di Handling)

Se ritenuto necessario, in aggiunta agli incontri individuali, verranno fissati degli incontri di gruppo. Attraverso il "gioco" psicologico si andranno ad affrontare le quattro macro categorie del disagio scolastico dal punto di vista delle dinamiche relazionali. Il "gioco" diventa un metodo esperienziale per poter affrontare le proprie difficoltà in contesti simili a quello scolastico. In maniera da poter incrementare quanto si è appreso negli incontri individuali con lo psicologo.

Metodologia di lavoro

Il metodo utilizzato sarà un approccio che agisce sugli aspetti psicologici che riguardano le difficoltà scolastica.

Lo psicologo sarà di supporto nello svolgimento dei "compiti" per poter intervenire sulla difficoltà psicologica specifica che il bambino/ragazzo manifesta nell'affrontarli e lo aiuterà a trovare strategie di risoluzione personali e più efficaci.

Il colloquio iniziale permetterà di individuare la principale area d'intervento e la scelta della metodologia adeguata per affrontare la difficoltà specifica.

Monitoraggio in equipe

Verrà discusso, in sede di equipe, l'andamento dell'intervento per poter valutare e commentare i risultati raggiunti negli incontri settimanali. L'obiettivo di questo monitoraggio è quello di creare una rete d'intervento che non si affida al singolo professionista ma a tutta lo staff del settore scuola dell'Associazione. Questo lavoro di equipe permette di condividere, con le figure di riferimento (genitori e insegnanti), l'andamento del percorso fatto dal bambino/ragazzo.

Professionisti coinvolti

La Stanza dei Ragazzi è un progetto condotto da **uno psicologo professionista** formato e preparato per il primo ascolto, la valutazione, la diagnosi, l'orientamento e il supporto, riguardo a tutti i disagi e disturbi psicologici e che ritrova, tra i suoi settori di intervento, anche la psicologia scolastica.

L'importanza dell'intervento dello psicologo sta proprio nel fatto che, durante gli incontri de "La Stanza dei Ragazzi", non si limiterà soltanto allo svolgimento dei compiti scolastici, ma cercherà di comprendere quali sono le difficoltà del ragazzo alla base del disagio scolastico, intervenendo quindi in maniera mirata sulla sfera emotiva, relazionale cognitiva o motivazionale che possono essere separatamente o contemporaneamente coinvolte.

Il Progetto

La Stanza dei Ragazzi è stato ideato da:

Dott. Paolo Rosamilia – Psicologo e Psicoterapeuta - Segretario di Handling Onlus

Dott.ssa Alessia Gronchi – Psicologa – Socia di Handling onlus

Contatti

E-mail: info@handling-onlus.it



Handling onlus Psicologia per le nuove famiglie

www.handling-onlus.it